

Codice A1601A

D.D. 1 marzo 2019, n. 69

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. "Concessione di derivazione d'acqua dal Rio delle Gurie (o Torrente Bessanetto)". Comune: Usseglio (TO). Proponente: Comune di Usseglio (TO). Screening di Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110029 "Pian della Mussa".

IL DIRIGENTE

Premesso che

In data 18 gennaio 2019 (prot. n. 1746/A16000) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza del Comune di Usseglio per l'attivazione della procedura di screening di Valutazione d'Incidenza inerente la "Concessione di derivazione d'acqua dal Rio delle Gurie (o Torrente Bessanetto)";

gli interventi ricadono in parte all'interno della ZSC IT 1110029 "Pian della Mussa" istituita ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000;

il progetto riguardante la concessione di derivazione dal Rio delle Gurie a scopo idroelettrico e potabile a servizio degli alpeggi "Lago della Torre" e "Bassanetto", posti poco al di fuori del Sito Rete Natura 2000, è ammesso ai finanziamenti del PSR 2014-2020 Misura 4- Operazione 4.3.3 - "Infrastrutture per gli Alpeggi";

l'intervento è complementare al miglioramento degli alpeggi stessi, intervento ammesso al finanziamento del PSR 2014-2020 Misura 7 – Operazione 7.6.1, posizionati poco al di fuori del Sito della Rete Natura 2000;

pertanto, si è ritenuto necessario considerare entrambi per una valutazione complessiva degli impatti cumulativi che possano generarsi con la realizzazione di tali opere;

l'opera di presa dell'impianto idroelettrico prevede la derivazione di acqua superficiale dal Rio delle Gurie, a monte della Centrale dell'Enel esistente e precisamente alla quota 2386 metri per una portata massima di 4 l/sec. Il punto di prelievo è previsto in corrispondenza del piccolo bacino artificiale esistente, realizzato nel secolo scorso sempre dall'Enel, sostituendo una piccola tubazione attualmente in cattivo stato di conservazione ed utilizzata per il prelievo ad uso civile, al servizio del fabbricato Enel esistente leggermente più a valle, per una portata autorizzata di soli 0,069 l/sec; la nuova tubazione verrà collegata ad un pozzetto di decantazione da cui si dipartiranno, sia la condotta per l'adduzione richiesta sia lo scarico di troppo pieno recapitante nello stesso rio, immediatamente a valle della presa; la condotta correrà completamente interrata, andando ad interessare prevalentemente la strada carrabile (ad eccezione di due tratti, esterni alla ZSC, in cui sono presenti dei tornanti a piccolo raggio, presso i quali la stessa correrà direttamente lungo il versante a forte pendenza) fino ad arrivare a monte dell'Alpeggio di Bessanetto (a quota +2100,00 m. s.l.m.) in cui è prevista la costruzione di un locale seminterrato e dove verrà installata una piccola turbina per la produzione di energia elettrica; lo scarico della turbina servirà ad alimentare per uso potabile i futuri nuovi fabbricati di Bessanetto con una portata di circa 0,5 litri/secondo, mentre la parte in eccesso verrà scaricata fin da subito direttamente nel ruscello adiacente (ruscello che andrà a collegarsi più a valle con il Rio delle Gurie); sia la condotta idrica che il cavidotto elettrico saranno ricoperti con un primo strato di materiale fine e quindi dal materiale proveniente dalle operazioni di scavo;

i due alpeggi, oggetto dell'altro finanziamento, si presentano al momento in pessimo stato di conservazione: quello che versa in peggiori condizioni, ma che nel contempo risulta essere il più utilizzato, è quello ubicato in prossimità della centrale della Torre e del relativo invaso. Il progetto prevede la ricostruzione dell'Alpeggio in un unico corpo di fabbrica, sul pianoro esistente a sud-est

della diga dell'ENEL, a quota 2362 metri s.l.m., in corrispondenza dei pochi resti ancora presenti del fabbricato diroccato, utilizzando le pietre da muro ivi presenti, nonché quelle provenienti dalla demolizione del secondo fabbricato, ubicato direttamente sul ciglio strada, in una posizione piuttosto pericolosa, a causa dell'eccessiva vicinanza al canale di scarico della diga sopra citata. Il nuovo fabbricato disterà soltanto poche decine di metri dalla strada e sarà ad essa collegata da un breve tratto di pista già esistente in terra battuta, sarà circondato da un'ampia area pianeggiante, utilizzabile sia come cortile, in cui svolgere l'attività di mungitura, che come spazio di manovra per gli automezzi;

la ZSC del Pian della Mussa è un ambiente alto-alpino con nevai, morene, laghi glaciali, curvuleti e altre praterie di altitudine, piccole aree umide, vegetazione discontinua delle vallette nivali e delle morene glaciali. Nella zona interessata dagli interventi, relativa al bacino del rio Gurie l'elemento di maggior pregio naturalistico è l'area pianeggiante sita in località I Ripiani, ove il rio assume andamento meandreggiante. Questo ambiente umido, caratterizzato da una vegetazione igrofila torbigena di alto valore, offre una notevole complessità ecosistemica e una spiccata diversità biologica e ambientale, risultando, l'area più sensibile ad interferenze esterne e dunque la più vulnerabile;

la maggior parte degli interventi previsti sono ubicati esternamente al confine della ZSC e, con particolare riferimento a quelli interni all'area oggetto di tutela, sono limitati a superfici già oggetto negli scorsi anni di utilizzo antropico per fini infrastrutturali o servizi, come ad esempio sedi stradali, aree di pertinenza di alpeggi o di fabbricati ENEL, su cui sono già presenti piazzali e aree di manovra, nonché aree per la sosta del bestiame;

a seguito di una analisi della documentazione pervenuta non risulta che vengano interferiti habitat oggetto di misure di protezione specifica o che ospitino specie di interesse oggetto di tutela della ZSC; anche l'area della torbiera, che costituisce l'ambiente di maggior pregio e sensibilità dell'area, non viene interferito direttamente dalle opere e dalle aree di cantiere, in quanto questa si colloca su aree di versante e più a monte;

in fase di costruzione si prevede un incremento dei livelli di pressione sonora in corrispondenza dei luoghi in cui verranno effettuati i lavori: l'incidenza per quanto attiene la fauna consiste nell'allontanamento di esemplari nel periodo stagionale dei lavori e nella perdita di idoneità per la riproduzione delle aree coinvolte per le specie associate alle tipologie ambientali alto-alpine dell'area, ma considerata la reversibilità e brevità del fenomeno non si ritiene che tali azioni determinino una potenziale incidenza significativa;

nell'ambito di interventi realizzati in passato per la modifica/ammodernamento delle condotte dell'impianto idroelettrico ENEL di Dietro la Torre, alcune aree, interessate dal presente progetto, sono state oggetto di un complesso programma di ripristino e restauro ecologico, con un'importante fase di sperimentazione: a causa delle dinamiche di lungo periodo di sviluppo della vegetazione a queste quote, non ha ancora raggiunto un assetto stabile coerente con la vegetazione dell'habitat circostante delle Praterie acidofile a *Nardus stricta* ricche di specie (habitat 6230). Tale esperienza, in considerazione del fatto che sono state messe a punto tecniche di restauro specifiche per questo contesto, dovrebbe essere presa a riferimento per gli interventi di ripristino sulle aree cantierizzate dal presente progetto;

pertanto, si ritiene che non vi siano incidenze significative causate dagli interventi previsti dal progetto di derivazione d'acqua dal rio delle Gurie e dal miglioramento dei fabbricati degli alpeggi "Lago della Torre" e "Bessanetto" su habitat e specie motivo di istituzione della ZSC IT 1110029 "Pian della Mussa", e gli stessi risultano compatibili con le Misure Sito Specifiche e con le Misure di Conservazione Generali del Piemonte;

tuttavia, risulta fondamentale una corretta gestione delle attività di cantiere e degli interventi di recupero naturalistico in modo da non compromettere le aree interferite ex novo, migliorare le condizioni delle aree già oggetto di trasformazione e mantenerne un adeguato stato di conservazione.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, nonché dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione".

Visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, nonché dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione";

vista la D.G.R. n. 19-3112 del 4/4/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 – Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione secondo gruppo di misure" (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>);

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/7/2016 "Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di 6 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357.";

visto il contributo di ARPA Piemonte – Struttura Semplice Valutazioni Ambientali e Grandi Opere; vista la comunicazione di avvio del procedimento al Comune di Usseglio del 23 gennaio 2019 prot. n. 2204/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n.6 del 7 febbraio 2019, che indica come termine di conclusione del procedimento il 18 marzo 2019;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Concessione di derivazione d'acqua dal Rio delle Gurie (o Torrente Bessanetto)", proposto dal Comune di Usseglio, ricadente nella ZSC IT 1110029 "Pian della Mussa" dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione d'incidenza, a condizione che vengano rispettati i disposti delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" e delle Misure Sito Specifiche sopra richiamate, ed inoltre:

= dovranno essere scelti mezzi di cantiere di ridotte dimensioni e l'uso di pale meccaniche, privilegiando l'utilizzo di escavatori al fine di ridurre il rischio di caduta sassi lungo il pendio;

= prima dell'esecuzione di qualsiasi lavoro dovranno essere ispezionati i luoghi da un tecnico competente in botanica, al fine di definire l'eventuale presenza di specie rare da mantenere che dovranno essere marcate in campo, riportandole su apposite planimetrie, così da non essere interferite dal cantiere; eventualmente il tracciato della condotta e l'occupazione in generale delle aree dovranno essere adeguate, preferendo in ogni caso quelle con cotiche erbose già degradate; il tecnico botanico incaricato dovrà inviare una relazione ad ARPA Piemonte – S.S. Valutazioni Ambientali e Grandi Opere, al termine del tracciamento delle aree di cantiere, che, sono state

adottate tutte le migliori soluzioni per diminuire l'interferenza dell'habitat, dando restituzione grafica a scala appropriata della zona di ingombro degli interventi e dei rilevamenti floristici affinché possa esserne successivamente controllata la conservazione;

= gli interventi di allestimento del cantiere e dello scavo per la posa della condotta, lo scotico del terreno e del soprassuolo vegetale, il successivo ritombamento, la preparazione del letto di semina e l'inerbimento dovranno fare riferimento alle tecniche messe a punto nell'intervento realizzato da ENEL per il rinnovo dell'impianto di Dietro la Torre (per dettagli contattare ARPA Piemonte – S.S. Valutazioni Ambientali e Grandi Opere), così da ripristinare quanto prima le condizioni di naturalità idonee per la formazione di habitat caratteristici della ZSC;

= il D.L. dovrà inviare ad ARPA Piemonte – S.S. Valutazioni Ambientali e Grandi Opere l'avviso di inizio lavori, cosicché possano programmare le opportune verifiche, nonché il fine lavori.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - S.S. Valutazioni Ambientali e Grandi Opere il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 1, lettere r), s) e t) della l.r. 19/2009.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI

SIGLE
Funzionario Estensore Clizia BONACITO